



La Fp Cgil nazionale intende avviare un'azione sindacale nei confronti del Ministero dell'Interno per fare chiarezza in merito alla mancata corresponsione degli incentivi tecnici prevista dall'art. 113 del nuovo codice dei contratti pubblici per le procedure di gara bandite successivamente all'entrata in vigore dello stesso codice (18/4/2016) e del lungo tempo trascorso dalla definizione del regolamento.

Visto che la corresponsione degli incentivi in parola presuppone che il relativo impegno di spesa sia assunto a valere sulle risorse stanziare nel quadro economico di ciascun appalto attraverso la costituzione di un apposito fondo vincolato, l'inadempimento agli obblighi di adozione del regolamento e di costituzione del fondo, *“determina l'impossibilità di riconoscere gli incentivi per le funzioni tecniche ai dipendenti delle amministrazioni aggiudicatrici con grave danno per gli stessi*

Ad oggi, il Ministero dell'Interno non ha ancora adottato il regolamento previsto dall'art. 113 cit., comma 3, necessario ai fini della costituzione del fondo e della corresponsione degli incentivi agli aventi diritto.

Pertanto, in considerazione del tempo trascorso e a tutela dei lavoratori che ci segnalano da tempo l'esigenza di un'azione volta a ripristinare diritto, modalità e criteri di ripartizione del fondo degli incentivi, come prima azione da intraprendere, abbiamo predisposto un modello di istanza di accesso civico semplice (in allegato) con cui ciascun lavoratore potrà chiedere all'Amministrazione, a livello periferico, di conoscere se e in che misura siano stati effettuati gli accantonamenti previsti dall'art. 113, comma 2, D.lgs. n. 50 del 2016, e di fornirne altresì analitica indicazione in riferimento alle procedure di gara avviate successivamente al 18/4/2016, ritenendo che l'eventuale inerzia dell'Amministrazione dell'Interno possa determinare un grave danno a tutti coloro che ricoprono le funzioni tecniche ed esporre l'Amministrazione al risarcimento del danno.

Una volta inviata la richiesta, in mancanza di una risposta entro i 30 giorni stabiliti dalla legge, si potrà procedere al ricorso in via amministrativa davanti alle competenti sedi giurisdizionali e amministrative previste dalla norma.

Chiediamo, pertanto, alle strutture territoriali di attivarsi per dare il necessario supporto informativo e legale ai nostri iscritti in tutte le azioni necessarie al riconoscimento del diritto, siamo inoltre pronti a fornire eventuali maggiori indicazioni ai fini della buona riuscita dell'iniziativa da noi promossa e molto attesa (Gli interessati dovranno inoltrare direttamente la richiesta di accesso civico, indicando nella stessa i propri dati e il profilo di appartenenza.)

Si ringrazia per la collaborazione.